

[Stagione](#) [Biglietteria](#) [Stagioni passate](#) [Sostenitori](#) [Audio/Video](#) [Pubblicazioni](#) [Contatti](#)

30/10/2017 - CONCERTO

Quartetto con pianoforte dell'OSN Rai (Roberto Righetti violino, Ula Ulijona Zebriunaite viola, Massimo Macri violoncello, Giacomo Fuga pianoforte), Gabriele Carpani contrabbasso



programma di sala  (699,11 kB)

Il Quartetto con pianoforte dell'OSNRai nasce, come altri gruppi simili, dalla volontà dell'OSNRai di contribuire alla diffusione della grande musica da camera come naturale completamento delle possibilità espressive di una grande orchestra sinfonica. Nel caso del quartetto, composto da alcune delle prime parti dell'orchestra, il vasto repertorio gli ha consentito di approfondire alcuni dei più grandi capolavori della letteratura cameristica. Nel corso della sua attività si è esibito in sedi prestigiose come: i Concerti del Quirinale a Roma, Le domeniche dell'Auditorium e Politecnico di Torino; recentemente è stato invitato a partecipare alla trasmissione di RAI5 *Nessun dorma* dedicata appunto alla musica da camera.

Giacomo Fuga

Nato nel 1962 si è diplomato in pianoforte al Conservatorio 'G. Verdi' di Torino a diciassette anni, con il massimo dei voti e la lode ed ha compiuto studi di composizione e di direzione d'orchestra. Premiato in alcuni concorsi pianistici tra cui il Rina Salagallo di Monza(1980), il Viotti-Valsesia e il Viotti di Vercelli (1981), ha subito intrapreso una notevole attività concertistica suonando in prestigiose sale quali la Salle Cortot di Parigi, la Stefanien Saal di Graz, il Conservatorio di Ginevra, la Bunka Kaikan di Tokio, l'Auditorium 'Toscanini' della RAI di Torino, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, l'Auditorium del Foro Italico di Roma ecc. Dal 1987 è componente del Trio di Torino, vincitore del primo premio al Concorso Viotti (1990) e del secondo premio al Concorso Osaka (1993), col quale ha svolto una prestigiosa attività concertistica, ospite di festival e stagioni quali Le Serate musicali di Milano, i Concerti del Quirinale, l'Unione Musicale, il festival MiTo, il Festival dei Due Mondi, gli Amici della Musica di Vicenza, Verona, Novara, Campobasso ecc. Nella formazione di quintetto ha vinto il secondo premio al Concorso di Trapani (1995). La sua discografia comprende opere di Fauré, Dukas, Bizet, Sandro Fuga, Petrassi e Cilea; con il Trio di Torino ha inciso musiche di Chopin, Brahms, Dvořák, Šostakovič e Rachmaninov. Suona in duo pianistico con la sorella Carlotta e collabora da molti anni con le prime parti dell'OSNRai; è docente di pianoforte principale presso il Conservatorio 'G. Verdi' di Torino.



[Scrivi il tuo commento](#)



[Credits](#) | [Privacy](#)

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti
OTTOBRE 2017 - ANNO 23 N. 242 € 7,50 (giornale + cd)

SUONARE
news
Il mensile dei musicisti

Anno 23 - n. 242
Ottobre 2017

SOMMARIO

ottobre 2017

.....
67 CHI È DI SCENA, i concerti del mese

chi è di **BIELLA**
ottobre
Concerti

PIEMONTE

Lunedì 30 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-0907926
Quartetto con pf dell'Orchestra
Sinfonica Nazionale della Rai: Roberto
Righetti, vl; Ula Ulijona Zebriunaite,
vla; Massimo Macri, vc; Gabriele
Carpani, cb; Giacomo Fuga, pf

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDÌ 27 OTTOBRE - GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE 2017

TORINOSETTE

SETTIMANALE DI SPETTACOLO CULTURA E TEMPO LIBERO

T10

www.torinosette.it

NUMERO 1417
TORINOSETTE@LASTAMPALIT

● 6 LA SETTIMANA

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 30

CLASSICA. POLINCONTRI. Alle 18,30 nell'Aula Magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) suona il Quartetto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (Roberto Righetti violino, Ula Ulijana Zebriunaite viola, Massimo Marci violoncello, Gabriele Carpani contrabbasso) con il pianista Giacomo Fuga. In programma il "Quartetto in mi bemolle maggiore WoO 36 n. 1" di Beethoven e il "Quintetto in la maggiore op. 114 D 667 La trota" di Schubert. Euro 7, gratuito fino a 28 anni; info: 011/090.79.26.

DOMENICA, 29 OTTOBRE 2017

CULTURA

16 LA VOCE  IL TEMPO

Musica

MusicAeterna apre il Lingotto

Per la prima volta a Torino, il direttore d'orchestra Teodor Currentzis: alla guida del complesso MusicAeterna, dirigerà il concerto inaugurale di Lingotto musica, che rappresenta di certo l'evento di maggior spicco in settimana. Da segnalare poi anche il concerto cameristico con il pianista Giacomo Fuga e un pool di 'prime parti' Rai per Polincontri classica e il terzo appuntamento con l'OsnRai tutto sul versante novecentesco con pagine di Berio e Bernstein.

Domenica 29: alle 10,30 primo appuntamento in Auditorium Toscanini con la serie «Le domeniche in Auditorium»: concerti da camera con i complessi cameristici dell'OsnRai.

Lunedì 30: alle 18,30 presso l'Aula Magna Agnelli del Politecnico, quarto appuntamento di stagione per Polincontri classica e siamo sul versante della musica cameristica: in programma di Beethoven il giovanile «Quartetto WoO 36 n. 1» per archi e pianoforte, quindi il sublime «Quintetto» schubertiano «op. 114 D 667» detto «Forellen Quintett», ovvero «la Trota» poiché fondato sull'omonimo *Lied*: al suo interno ingloba un contrabbasso. Prime parti OsnRai (Righetti, Ulijona, Macrì e Carpani) e il pianista Giacomo Fuga. Alle 20,30 apertura di stagione per Lingotto Musica, presso l'Auditorium di via Nizza. Di scena il complesso MusicAeterna diretto da Teodor Currentzis, direttore fuoriclasse assai noto a livello mondiale. Tutto sul versante

russo il programma che si apre con la scintillante e scorrevole «Sinfonia 'classica'» che Prokof'ev compose quando era poco più che adolescente e prosegue poi con pagine di Sostakovič; e dunque il «Concerto per pianoforte e orchestra n.2 in fa maggiore op. 102», solista Alexander Melnikov e, per finire, ancora di Sostakovič, la «Nona Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 70» dalle atmosfere suggestive.

Giovedì 2: alle 20,30 presso l'Auditorium Toscanini di piazzetta Rossaro, terzo concerto di stagione per l'OsnRai; sul podio il texano John Axelrod dirige del novecentesco Luciano Berio la «Sinfonia per otto voci e orchestra» (protagonista l'ensemble The Swingles), quindi di Bernstein il «Divertimento per orchestra» e da ultimo ancora di Bernstein «Fancy Free», suite per orchestra. Replica, come di norma, il venerdì alle ore 20,00.

Sabato 4: alle 20 al Teatro Vittoria *rendez vous* per intero schumanniano, in collaborazione con il Conservatorio di Torino; interpreti Ester Zaglia, Alessandro Boeri e Gianmarco Moneti che eseguono la violinistica «Sonata op. 105», poi gli «Studi in forma di variazioni su un tema di Beethoven» e infine le celeberrime «Variazioni Abegg op. 1». Introduzione al concerto, ovvero guida all'ascolto, a partire dalle 18,30 a cura di Alberto Bosco. (a.piov.)

<https://sosiski.com/post/6COzNr0uyxE/beethoven-quartetto-in-mi-bemolle-maggiore-woo-36-n-1-quartetto-con-pianoforte-dell-osnrai/>

VIDE**Q**SEARCH**XL**

search video..

Beethoven - Quartetto in mi bemolle maggiore WoO 36 n. 1 (Quartetto con pianoforte dell'OSNRai)



Beethoven - Quartetto in mi bemolle maggiore WoO 36 n. 1 (Quartetto con pianoforte dell'OSNRai)

<http://trclip.com/video/6COzNr0uyxE/beethoven-quartetto-in-mi-bemolle-maggiore-woo-36-n-1-quartetto-con-pianoforte-dell-osnrai.html>



Beethoven - Quartetto in mi bemolle maggiore WoO 36 n. 1 (Quartetto con pianoforte dell'OSNRai)

<http://trclip.com/tag/ulijona>



Beethoven - Quartetto in mi bemolle maggiore WoO 36 n. 1 (Quartetto con pianoforte dell'OSNRai)

PolincontriClassica

1 ay önce

Concerto del 30 ottobre 2017 presso il Politecnico di Torino Quartetto con pianoforte dell'OSNRai Roberto Righetti violino Ula Ulijona Zebriunaite viola Massimo Macri violoncello Giacomo

<http://thecicc.com/pages/polincontriclassica.html>

Boombbox

Just another WordPress site

Polincontriclassica



F. Schubert - Forellen Quintett "La Trota" op.114 D667 - (Quartetto e pianoforte OSNRai) Parte 2

By [PolincontriClassica](#)

2018-01-17

Concerto del 30 ottobre 2017 presso il Politecnico di Torino Quartetto con pianoforte dell'OSNRai Roberto Righetti violino Ula Ulijona Zebriunaite viola Massimo Macri violoncello Giacomo Fuga pianoforte

<https://sosiski.com/post/041oExrZtZM/f-schubert-forellen-quintett-la-trota-op-114-d667-quartetto-e-pianoforte-osnrai-parte-1//>

VIDE**Q**SEARCH**XL**

search video..

F. Schubert - Forellen Quintett "La Trota" op.114 D667 - (Quartetto e pianoforte OSNRai)
Parte 1



F. Schubert - Forellen Quintett "La Trota" op.114 D667 - (Quartetto e pianoforte OSNRai)
Parte 1

<https://sosiski.com/post/OXdvz1eBRFo/f-schubert-forellen-quintett-la-trota-op-114-d667-quartetto-e-pianoforte-osnrai-parte-2//>

VIDEQSEARCHXL

search video..

F. Schubert - Forellen Quintett "La Trota" op.114 D667 - (Quartetto e pianoforte OSNRai)
Parte 2



F. Schubert - Forellen Quintett "La Trota" op.114 D667 - (Quartetto e pianoforte OSNRai)
Parte 2

<https://sosiski.com/post/7wXPickhHmw/c-debussy-la-soiree-dans-grenade-cecilia-facchini/>

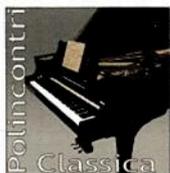
VIDESEARCHXL

search video..

C. Debussy - La soiree dans Grenade [Cecilia Facchini]



C. Debussy - La soiree dans Grenade [Cecilia Facchini]



CONCERTO

LUNEDÌ 30 OTTOBRE 2017

ORE 18.30 - AULA MAGNA



Polincontri *classica*



QUARTETTO CON PIANOFORTE DELL'OSN RAI

ROBERTO RIGHETTI - VIOLINO, ULA ULIJONA ZEBRIUNAITE - VIOLA, MASSIMO MACRÌ - VIOLONCELLO,
GABRIELE CARPANI - CONTRABBASSO, GIACOMO FUGA - PIANOFORTE

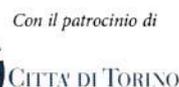
BEETHOVEN

QUARTETTO IN MI BEMOLLE MAGGIORE WOO 36 N. 1
PER VIOLINO, VIOLA, VIOLONCELLO E PIANOFORTE

SCHUBERT

QUINTETTO IN LA MAGGIORE OP. 114 D 667
PER VIOLINO, VIOLA, VIOLONCELLO, CONTRABBASSO E PIANOFORTE ('FORELLEN QUINTETT')

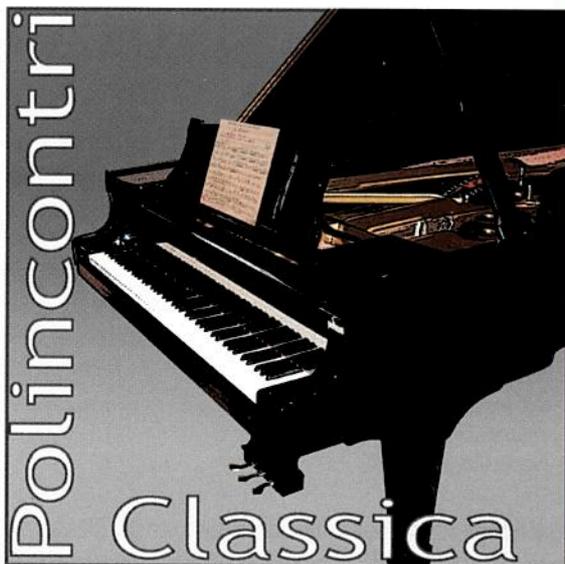
INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS



www.youtube.com/user/PolincontriClassica

www.facebook.com/polincontri.classica

www.polincontriclassica.it



2017

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA

2018

Lunedì 30 ottobre 2017 - ore 18,30

Quartetto con pianoforte dell'OSNRai

Roberto Righetti *violino*

Ula Ulijona Zebriunaite *viola*

Massimo Macri *violoncello*

Giacomo Fuga *pianoforte*

Gabriele Carpani *contrabbasso*

Beethoven, Schubert



POLINCONTRI

POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXVI edizione

4° evento

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Quartetto in mi bemolle maggiore WoO 36 n. 1

per violino, viola, violoncello e pianoforte 20' circa

Adagio assai. Allegro con spirito

Tema e variazioni. Cantabile

Franz Schubert (1797-1828)

Quintetto in la maggiore op. 114 D 667 40' circa

per violino, viola, violoncello, contrabbasso e pianoforte
(‘Forellen Quintett’)

Allegro vivace

Andante

Scherzo. Presto

Theme. Andantino

Finale. Allegro giusto

Alla formazione del quartetto con pianoforte già Mozart si era accostato con successo (e allora ecco i *Quartetti K 478* e *K 493*); un tipo di *ensemble* che trovò poi seguito in ambito romantico (da Mendelssohn, giù giù sino a Brahms). Quanto a Beethoven vi si confrontò in anni giovanili, e dunque ecco i *Tre Quartetti* privi di numero di mano dell'autore (sicché essi compaiono nel catalogo Kinsky-Halm entro la categoria *WoO*, acronimo che sta per *Werke ohne Opuszahl*, composizioni senza numero d'*opus*, per l'appunto: e così ecco svelato un altro piccolo dettaglio tra i misteri di sigle e convenzioni della musicologia che al pubblico dei non addetti ai lavori possono apparire talora oscure crittografie per soli adepti).

Il musicista di Bonn vi pose mano nel 1785 dunque appena quindicenne (per inciso il mozartiano *K 478* vide la luce *esattamente* in quello stesso anno) senza mai più ritornare in seguito a tale genere: preferendo di gran lunga la ben più esoterica formazione del quartetto per archi alla quale, si sa, destinò pagine immortali. Laddove il quartetto con pianoforte rispondeva ad esigenze di intrattenimento, peculiari della società viennese negli ultimi decenni del '700, indirizzandosi per lo più ai cosiddetti *amateurs* (sia pure d'alto bordo, date le non lievi difficoltà sciornate). Da qui lo stile di amabile conversazione che contrassegna tali pagine, più *disimpegnate* rispetto ai quartetti per archi anche dal punto di vista del taglio formale.

Quanto al *primo* dei tre *Quartetti WoO 36* che ascoltiamo (alla pubblicazione del trittico provvede poi Artaria solamente nel 1828) è coniato nell'aristocratica tonalità di *mi* bemolle maggiore. Tra gli elementi che propiziarono la gestazione del lavoro vi

è di certo la conoscenza delle opere di Haydn come pure di Mozart; negli anni successivi al trasferimento a Vienna (1792), poi, Beethoven sarebbe divenuto allievo di uno Haydn ormai all'apice della propria fama europea, ed è inoltre grazie alle assidue frequentazioni dell'aristocratica dimora del principe Lichnowsky - dove il blasonato Quartetto Schuppanzigh era spesso impegnato ad interpretare l'opera da camera dei due numi tutelari - che il futuro autore della *Nona* avrebbe familiarizzato ulteriormente con quegli illustri *exempla*. E proprio l'evidente influsso della scrittura specie mozartiana è uno dei dati salienti del *Quartetto in mi bemolle* nel quale, in particolare, non è improbabile ravvisare echi della violinistica *Sonata K 379*.

Due soli tempi sostanziano il *Quartetto*: in prima posizione ecco un *Allegro con spirito in forma sonata* e in modo minore, invero piuttosto burrascoso, fatto precedere da un *Adagio* di inusitata ampiezza, dal nobile e compassato incedere. Quindi una serie di *Variazioni* intessute su un tema dalla limpida cantabilità. Se nella *prima* a predominare è il pianoforte, nella *seconda* è invece il violino; la viola s'impone nella successiva e il violoncello nella *quarta*, seguita da due variazioni ancora, improntate ad una estroversa brillantezza. Sorprendenti le ultime battute, dalla sonorità delicata, con un'uscita di scena in punta di piedi, come per celia.

Celeberrimo, lo schubertiano *Quintetto D 667* deve il suo epiteto (*'La trota'*) alla presenza dell'omonimo *lied* trattato in forma di variazioni entro il *quarto* movimento: in conformità a una prassi destinata a divenire idiomática nell'ultima parabola creativa di Schubert e consistente appunto nel trasferire spunti *liederistici* in pagine strumentali.

Composizione deliziosa, concepita tra la fine dell'estate e l'autunno del 1819, per freschezza di ispirazione, bellezza dei temi posti in atto e colloquiale condotta strumentale, il *Quintetto* conta senz'altro tra le opere più straordinarie dell'autore dell'*Incompiuta*. Alla gestazione del lavoro contribuì la conoscenza di Sylvester Paumgartner, agiato mecenate e violoncellista dilettante. Schubert l'incontrò a Steyr durante un breve viaggio nell'Austria superiore compiuto con l'amico e fedele collaboratore, il cantante Michael Vogl: nativo della graziosa cittadina presso la quale si trovava la miniera di cui era proprietario Paumgartner, la cui dimora costituiva il centro della vita musicale di Steyr. Fu costui a suggerire a Schubert di accingersi alla stesura d'un *Quintetto* per pianoforte e archi, forse giunse addirittura a commissionarglielo in maniera più o meno formale, proponendo inoltre

l'inserzione dell'ormai celebre *lied* *'Die Forelle'* D 550 composto poco più d'un biennio innanzi. Rientrato a Vienna, Schubert, che di buon grado aveva accolto l'invito, in breve condusse a termine il lavoro, rendendo omaggio al benevolo committente. Nonostante l'elevata qualità del contenuto, il *Quintetto* venne dato alle stampe postumo da Joseph Czerny, a Vienna, solamente nel 1829.

Pur nella dissimile caratterizzazione espressiva dei vari tempi, l'intero *Quintetto* riflette al meglio quella «serena gaiezza» vissuta durante il felice soggiorno a Steyr, svoltosi in un clima familiare di cordiale fraternità e sincero apprezzamento per l'arte intimista di Schubert. L'inconsueto organico poi - vistosa appare infatti la mancanza del secondo violino e più ancora l'inusuale presenza di un contrabbasso - trova ragion d'essere, probabilmente, nel desiderio di lasciare al violoncello non pochi passi melodici: affidando al più grave (e corpulento) degli archi la realizzazione del basso armonico.

Con un lineare arpeggio ascendente, d'una disarmante semplicità, s'inaugura l'*Allegro vivace* destinato a svolgersi nel segno di amabili conversari tra pianoforte e archi. Un'eccezionale sovrabbondanza tematica caratterizza inoltre questo *primo tempo* intessuto di idee che paiono originarsi l'una dall'altra e rigenerarsi incessantemente.

Quanto al successivo *Andante* vi dilaga un lirismo di stampo eminentemente vocale; suddiviso in tre sezioni ben riconoscibili all'ascolto, presenta un'incomparabile pregnanza sotto il profilo armonico. Inoltre merita segnalare un vago embrione di ciclicità, intenzionalmente conferita al *Quintetto* mediante la ripresa, nell'*Andante*, d'una cellula in ritmo puntato desunta dal *primo tempo*. Il successivo *Scherzo* s'impone invece per la sua icastica vigoria; ovviamente al suo interno annovera la presenza di un *trio*, seguito dalla regolare ripresa della prima sezione. E con la comparsa del *quarto* movimento siamo appunto all'emersione del mirifico tema *liederistico* in regime di *Andantino*. Ad esporlo sono dapprima gli archi, che vanno suddividendosi il materiale tematico - trasposto dall'originario e disagevole *re bemolle* nel più usuale *re maggiore* - quindi ecco che il tema trascorre con naturalezza tra i vari strumenti, dando vita a una serie di saporose ed eleganti variazioni. Ora s'avanza il pianoforte, istoriato dalle terzine di violino e violoncello, poi decorato da trilli in regione sovracuta, quindi è la viola a primeggiare, assieme al violoncello, nella seconda variazione, mentre sono gli archi di intonazione più grave ad ergersi a protagonisti nella successiva in cui il pianoforte 'lavora' intensamente nella zona medio-acuta. Non manca nemmeno l'esplorazione di zone più oscure e tragiche con

la conversione al modo minore nella *quarta* variazione, mentre l'ultima affidata al violoncello volge in regime di *Allegretto*: e lì il tema del *lied* risplende in tutto il suo fulgore, agevolando la transizione al movimento conclusivo.

Il *Finale (Allegro giusto)* rilancia dunque quella sorgiva fragranza che dell'intero lavoro costituisce il carattere espressivo prevalente. La fantasia di Schubert ancora una volta non sembra conoscere limiti e il suo empito creativo ci regala ulteriori momenti di rara bellezza melodica e singolare purezza che paiono attingere vigore a quelle allegre riunioni in casa Paumgartner, svoltesi durante quell'indimenticabile estate del 1819, a Steyr: prototipo delle schubertiadi viennesi in cui innumerevoli pagine liederistiche - si sa - conobbero la loro prima esecuzione, dinanzi a un pubblico scelto, grazie all'interpretazione dell'insostituibile Vogl.

E delle 'schubertiadi' il *Quintetto D 667*, con la sua incontaminata grazia, pare esprimere l'essenza più autentica, lo spirito più puro: felice frutto d'una irripetibile stagione.

Attilio Piovano



Quartetto d'archi dell'OSNRai

Il Quartetto con pianoforte dell'OSNRai nasce, come altri gruppi simili, dalla volontà dell'OSNRai di contribuire alla diffusione della grande musica da camera come naturale

completamento delle possibilità espressive di una grande orchestra sinfonica. Nel caso del quartetto, composto da alcune delle prime parti dell'orchestra (Roberto Righetti, Ula Ulijona Zebriunaite, Massimo Macri, cui stasera si aggiunge per l'occasione Gabriele Carpani anch'egli prima parte Rai), il vasto repertorio gli ha consentito di approfondire alcuni dei più grandi capolavori della letteratura cameristica. Nel corso della sua attività si è esibito in sedi prestigiose come: i Concerti del Quirinale a Roma, Le domeniche dell'Auditorium e Politecnico di Torino; recentemente è stato invitato a partecipare alla trasmissione di RAI5 *Nessun dorma* dedicata appunto alla musica da camera.



Giacomo Fuga

Nato nel 1962 si è diplomato in pianoforte al Conservatorio 'G. Verdi' di Torino a diciassette anni, con il massimo dei voti e la lode ed ha compiuto studi di composizione e di

direzione d'orchestra. Premiato in alcuni concorsi pianistici tra cui il Rina Salagallo di Monza (1980), il Viotti-Valsesia e il Viotti di Vercelli (1981), ha subito intrapreso una notevole attività concertistica suonando in prestigiose sale quali la Salle Cortot di Parigi, la Stefanien Saal di Graz, il Conservatorio di Ginevra, la Bunka Kaikan di Tokyo, l'Auditorium 'Toscanini' della RAI di Torino, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, l'Auditorium del Foro Italico di Roma ecc. Dal 1987 è componente del Trio di Torino, vincitore del primo premio al Concorso Viotti (1990) e del secondo premio al Concorso Osaka (1993), col quale ha svolto una prestigiosa attività concertistica, ospite di festival e stagioni quali Le Serate musicali di Milano, i Concerti del Quirinale, l'Unione Musicale, il festival MiTo, il Festival dei Due Mondi, gli Amici della Musica di Vicenza, Verona, Novara, Campobasso ecc. Nella formazione di quintetto ha vinto il secondo premio al Concorso di Trapani (1995). La sua discografia comprende opere di Fauré, Dukas, Bizet, Sandro Fuga, Petrassi e Cilea; con il Trio di Torino ha inciso musiche di Chopin, Brahms, Dvořák, Šostakovič e Rachmaninov. Suona in duo pianistico con la sorella Carlotta e collabora da molti anni con le prime parti dell'OSNRai; è docente di pianoforte principale presso il Conservatorio 'G. Verdi' di Torino.

avviso

il concerto previsto per lunedì 6 novembre 2017
è rinviato a lunedì 29 gennaio 2018

Prossimo appuntamento: lunedì 13 novembre 2017

Michelangelo Carbonara *pianoforte*
musiche di Scarlatti, Mozart, Schubert

Maggior sostenitore

 **Compagnia
di San Paolo**

Con il contributo di



POLITECNICO
DI TORINO



REGIONE
PIEMONTE

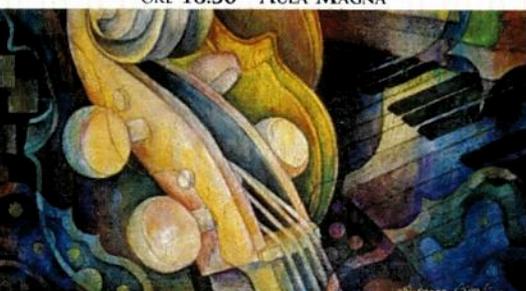
Con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO

Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00
Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89
<http://www.polincontri.polito.it/classica/>

CONCERTO
LUNEDÌ 30 OTTOBRE 2017
 ORE 18.30 - AULA MAGNA



Polincontri classica

QUARTETTO CON PIANOFORTE DELL'OSN RAI
 ROBERTO RIGHETTI - VIOLINO, ULA ULIJONA ZEBRIUNAITE - VIOLA, MASSIMO MACRÌ - VIOLONCELLO,
 GABRIELE CARPANI - CONTRABASSO, GIACOMO FUGA - PIANOFORTE

BEETHOVEN
 QUARTETTO IN MI BEMOLLE MAGGIORE WoO 36 n. 1
 PER VIOLINO, VIOLA, VIOLONCELLO E PIANOFORTE

SCHUBERT
 QUINTETTO IN LA MAGGIORE OP. 114 D 667
 PER VIOLINO, VIOLA, VIOLONCELLO, CONTRABASSO E PIANOFORTE (FORLEIN QUINTETT)

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS




Quartetto con pianoforte dell'OSNRai

ROBERTO RIGHETTI *violino*
ULA ULIJONA ZEBRIUNAITE *viola*
MASSIMO MACRÌ *violoncello*
GIACOMO FUGA *pianoforte*
GABRIELE CARPANI *contrabbasso*
 * * *

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)
 Quartetto in mi bemolle maggiore WoO 36 n. 1
 per violino, viola, violoncello e pianoforte

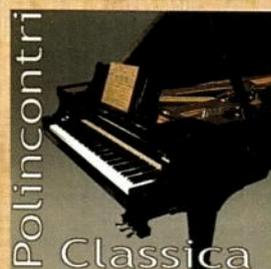
[1] Adagio assai. Allegro con spirito	12:25
[2] Tema e variazioni. Cantabile	11:22

Franz Schubert (1797 - 1828)
 Quintetto in la maggiore op. 114 D 667
 per violino, viola, violoncello, contrabbasso e pianoforte
 ('Forellen Quintett')

[3] Allegro vivace	9:29
[4] Andante	6:46
[5] Scherzo. Presto	4:17
[6] Theme. Andantino	8:09
[7] Finale. Allegro giusto	8:34

* * *

POLINCONTRI CLASSICA



I CONCERTI DEL POLITECNICO



Live Recording
 Registrazione effettuata
 nell'Aula Magna "Giovanni Agnelli"
 del Politecnico di Torino
 il 30 ottobre 2017

POLINCONTRI CLASSICA ed.
 Total timing: 61:02
 DDD

Quartetto con pianoforte dell'OSNRai - Politecnico di Torino - 30 ott 2017

Quartetto con pianoforte dell'OSNRai











